



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

*Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente*

## PREMESSA

Riferito a tutte le azioni

### **La didattica attiva e laboratoriale.**

Fra le metodologie che possono consentire alla scuola di ottenere il necessario sviluppo integrato di saperi disciplinari, linguaggi, strumenti di pensiero, atteggiamenti e valori ha un particolare rilievo la realizzazione di percorsi didattici attivi e partecipati, in forma di laboratorio.

“Il laboratorio è da intendersi in generale come una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, che coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento”. [Indicazioni per il curriculum, pag. 46]

In tale accezione ha un significato più ampio di “luogo appositamente attrezzato con materiali e strumenti”, ed è anche e soprattutto un modo nuovo di fare scuola, che richiede e implica alcune condizioni:

1. **il ruolo attivo dello studente**, che viene messo nella condizione di costruire il proprio sapere. Nel contesto dell'insegnamento/apprendimento è utile chiamare “laboratorio” una situazione in cui lo **studente** è attivo e mette le proprie idee, le proprie conoscenze in relazione con problemi, fenomeni e fatti, confrontando le osservazioni con le attese che vengono dai propri modelli interpretativi del mondo, formulando ulteriori modelli e ipotesi/congetture, progettando azioni, esperimenti e osservazioni mirate, che consentano di confutare o confermare tali modelli.



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

*Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente*

2. **L'attivazione di un percorso di apprendimento a partire dall'esperienza e dal mondo reale**, Nel laboratorio, lo studente discute con i compagni di lavoro e con l'insegnante sull'interpretazione di quello che accade, progetta azioni e attività di gruppo, comunica con altri. In questo senso, quello che soprattutto contraddistingue il laboratorio sono l'atteggiamento e il modo di pensare e di operare, più che la presenza di attrezzature e strumenti speciali, è l'operatività collegata ad una attività cognitiva. Nel laboratorio, infatti, si unisce il fare e il pensare.
3. **il ruolo del docente** all'interno del laboratorio, quale promotore di occasioni di apprendimento, di sostegno, di mediazione e di accompagnamento finalizzato al raggiungimento dell'autonomia del soggetto che apprende e che diventa capace di gestire il processo in tutte le sue fasi.

Da quanto premesso si deduce che il laboratorio può riferirsi a qualunque disciplina e contenuto, sia artistico, sociale, culturale, matematico, scientifico..... E' vero, infatti, che in tutti i campi del sapere, non solo nelle scienze sperimentali, si costruiscono modelli che vengono poi utilizzati per interpretare il mondo e per operare sensatamente e con criterio e che questi modelli e questi criteri si apprendono meglio e con maggior profitto a scuola utilizzando anche situazioni di laboratorio".

Naturalmente esiste una particolare specificità per i laboratori scientifici sperimentali. Infatti, il laboratorio ha una speciale importanza per l'apprendimento della matematica e delle discipline scientifiche e tecnologiche, dove deve essere inteso sia come luogo fisico (aula, o altro spazio specificamente attrezzato) sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive. [indicaz. per il curriculum, pag. 91]



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

*Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente*

## INDICAZIONI ORGANIZZATIVE

### **Spazi, attrezzature e organizzazione finalizzati a un progetto didattico**

Per la realizzazione di percorsi in forma di laboratorio occorrono senz'altro spazi e attrezzature idonee. Tali spazi e attrezzature possono essere anche molto variabili in relazione alle finalità didattiche che si vogliono perseguire e all'organizzazione che si intende adottare, la quale dipende a sua volta da diversi fattori, fra cui le risorse umane e le risorse finanziarie. Tali scelte, che sono di competenza delle scuole autonome e degli insegnanti, occorre però che siano fatte con coerenza rispetto ad un progetto e che siano adeguatamente monitorate e rendicontate.

I **progetti** presentati da istituti scolastici, possibilmente riuniti in "reti", dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- finalità generali e obiettivi (inclusi obiettivi di apprendimento per gli allievi);
- descrizione sintetica del contesto, delle risorse e della dotazione di laboratorio già esistente;
- scelte metodologiche;
- attrezzature e materiali di consumo richieste;
- strumenti organizzativi che si intende adottare (ad esempio dipartimenti, gruppi di ricerca - azione - innovazione didattica);
- scelte logistiche che si intende adottare (orari e distribuzione degli impegni ai docenti);
- modalità di documentazione e monitoraggio delle attività e dei risultati.

Sembra opportuno sottolineare l'importanza della "rete" e della rete verticale quale elemento metodologico di spicco, intesa non come un organismo precostituito, ma contestualizzato, che coinvolge le istituzioni del territorio e implica obiettivi condivisi e strategie comuni.



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

*Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente*

La capacità di costruire reti verticali di scuole offre, infatti, effettivi vantaggi ai fini dello sviluppo di una collaborazione strutturale tra scuole di ordini e gradi diversi e della realizzazione della continuità educativa e dell'orientamento a carattere formativo.

## **Monitoraggio e Valutazione**

Un'attenzione preferenziale, sin dall'avvio delle azioni, dovrà essere attribuita, a ciascun livello, alle modalità organizzative del monitoraggio, al fine di consentire, in ogni momento, un'adeguata conoscenza delle modalità di svolgimento dei progetti e dei loro risultati, nonché una valutazione conclusiva.

Il sistema di monitoraggio, appositamente individuato dalle scuole, singolarmente e/o in rete, potrà, inoltre, fornire rapporti periodici sullo stato delle attività, organizzati per aree territoriali e per tipologie di istituti.

L'utilizzo dei dati forniti dal sistema di monitoraggio e la conoscenza capillare dei progetti consentirà, a livello regionale, di sostenere, di stimolare e – se necessario – di migliorare i percorsi e i processi, garantendo sia la documentazione sia la diffusione delle esperienze positive e di successo.